

VIA IL TICKET O ADDIO PROVINCIA

*FI, An e Lega in piena sintonia a Palazzo Isimbardi: ogni automobilista che dovrà pagare il dazio voluto dal Comune è un voto regalato a **Penati** alle elezioni del 2009. Azzurri alla Moratti: ragioniamo*

FABIO CORTI

■ ■ ■ ■ ■ «Il ticket? Graverà sugli abitanti dell'hinterland. Nuclei familiari che in alcuni casi vivono situazioni economiche difficili. In questo senso, non posso negare che la nuova tassa rischia di generare un ritorno negativo dal punto di vista elettorale». Nel 2009 si andrà alle urne per eleggere il presidente della **Provincia di Milano**. **Guido Podestà**, coordinatore provinciale di Forza Italia, teme che il balzello sulle marmitte preteso da Letizia Moratti possa rivelarsi, almeno oltre i confini amministrati da Palazzo Marino, un clamoroso autogol.

«Nella realtà milanese - prosegue Podestà - il capoluogo ha un legame strettissimo con i comuni della cintura. Un'osmosi che in Europa non ha eguali: basta pensare al piano intercomunale. Stipulato 40 anni fa, disciplina i rapporti tra Milano e 80 paesi dell'hinterland». Un equilibrio che la metropoli deve stare attenta a non scombinare. Ne sa qualcosa il sindaco di Abbiategrasso, l'azzurro **Roberto Albeti** che è anche vicepresidente del Consiglio provinciale: «Quando la si tocca sul portafogli, la gente è sempre titubante».

Vero. E ancora: «Ho la sensazione che l'imposizione del ticket, vista l'attuale offerta di trasporto pubblico decisamente carente, suoni a molti come un prevaricazione». Su eventuali ripercussioni alle urne Albeti tira il freno: «In autunno la pollution charge partirà in via sperimentale. Stiamo a vedere, il progetto si può sempre modificare». Più deciso il capogruppo di Alleanza Nazionale a Palazzo Isimbardi, **Giovanni De Nicola**: «In termini elettorali è di certo un problema,

almeno nella misura in cui il ticket viene percepito come un dazio». Misura di certo non ristretta. Secondo De Nicola questa è l'occasione per aprire il dibattito «su quanto non ha fatto, in questi tre anni, la giunta di centrosinistra guidata da **Filippo Penati** in materia di trasporti sono stati bloccati quasi tutti gli appalti approvati dall'amministrazione precedente», quella di centrodestra targata **Ombretta Colli**.

Il capogruppo provinciale della Lega Nord, **Fabio Meroni**, lascia aperto uno spiraglio: «Aspettiamo la conclusione della sperimentazione», dice. «Dopodiché, se risulterà che i benefici sono inferiori ri-

spetto ai risvolti negativi, non potremo che chiedere di riesaminare il progetto. Una cosa più di ogni altra sta a cuore alla Lega: la tutela dei tanti milanesi e dei tanti lombardi che raggiungono il capoluogo per ragioni di lavoro ogni santo giorno».

Ulteriori correttivi al balzello sono necessari anche secondo il capogruppo di Forza Italia, **Bruno Dapei**: «La tassa d'ingresso, così com'era stata presentata inizialmente non era accettabile. Adesso, al contrario, mi sembra che sia stata eccessivamente ammorbidita, perdendo ogni significato. Il messaggio al cittadino sembra quasi: "Ecco, l'abbiamo fatto perché era nel programma. Ma l'abbiamo fatto solo un pochino, il minimo indispensabile». Dapei aspetta settembre: «Ci incontreremo con gli azzurri di Palazzo Marino: se ticket sarà, dovrà esserlo a tutti gli effetti. Altrimenti, meglio lasciar perdere». Un altro forzista di Palazzo Isimbardi, **Max Bruschi**, riconosce che «sicuramente un problema c'è. Letizia Moratti dovrebbe abituarsi a comunicare maggiormente con i sindaci dell'hinterland. E quello, infatti, il solo modo per far passare provvedimenti impopolari». Impopolari come il ticket.



**GUIDO
PODESTÀ**

■ ■ ■ ■ ■ *Il ticket graverà sull'hinterland. Rischia di generare un ritorno elettorale negativo.*



**GIOVANNI
DE NICOLA**

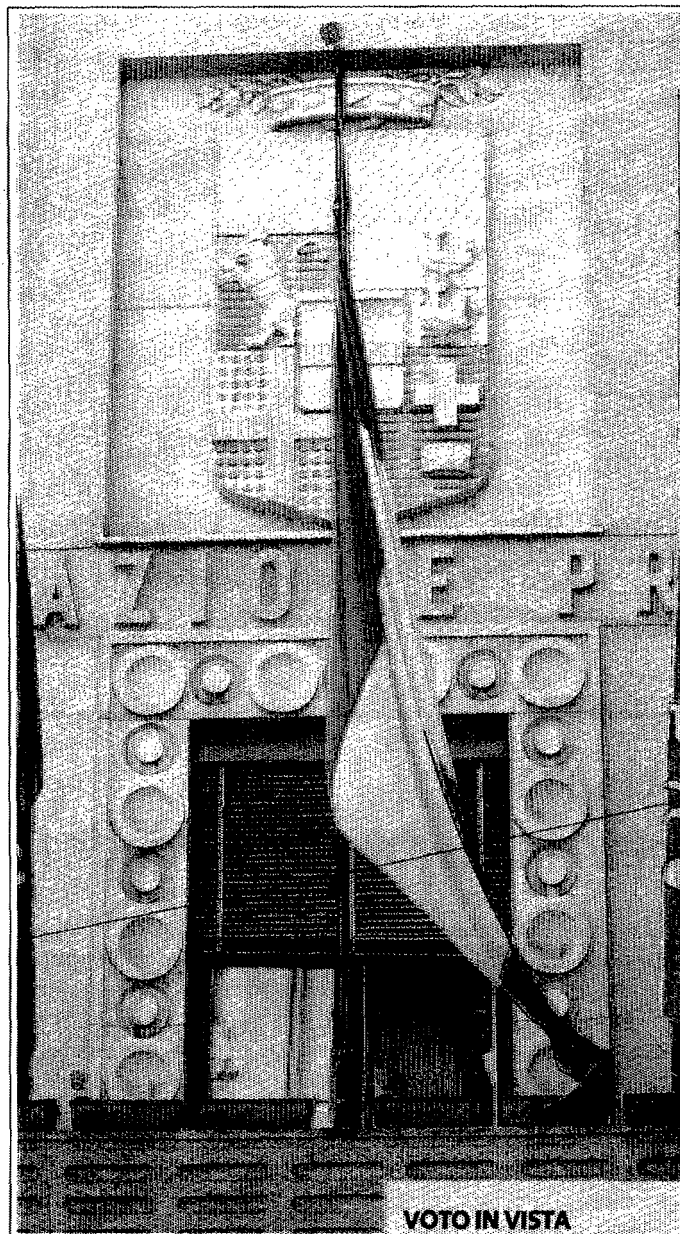
■ ■ ■ ■ ■ *E' di certo un problema, almeno nella misura in cui il ticket viene percepito come un dazio.*



**BRUNO
DAPEI**

■ ■ ■ ■ ■ *Il ticket era inaccettabile nella versione iniziale. Troppo soft, invece, in quella attuale.*





VOTO IN VISTA

Milano e provincia saranno chiamati alle urne per rinnovare l'amministrazione di Palazzo Isimbardi nella primavera 2009. Candidato in pectore della Cdl è Guido Podestà *FOTOGR*